



presenta

*Inspirato all'omonima serie di romanzi fantasy, fenomeno editoriale da oltre 100 milioni di copie vendute
in tutto il mondo*

il Premio Oscar®

NICOLAS CAGE

in



con

CHAD MICHAEL MURRAY

LEA THOMPSON

prodotto da

STONEY LAKE ENTERTAINMENT

distribuito da

NOTORIOUS PICTURES

durata 110'

www.notoriouspictures.it

UFFICIO STAMPA

Pierluigi Manzo e Alessio Piccirillo

+39.347.0133173 +39.393.9328580

info@manzopiccirillo.com - www.manzopiccirillo.com



CAST ARTISTICO

NICOLAS CAGE

Rayford Steele

CHAD MICHAEL MURRAY

Buck Williams

CASSI THOMSON

Chloe Steele

NICKY WHELAN

Hattie Durham

LEA THOMPSON

Irene Steele

QUINTON AARON

Simon

MARTIN KLEBBA

Melvin Weir

LAURA CAYOUE

Vicina

JORDIN SPARKS

Shasta Carvell

LOLO JONES

Lori



CAST TECNICO

REGIA

Vic Armstrong

SCENEGGIATURA

Paul Lalonde e John Patus

BASATO SULLA SERIE DI ROMANZI

“Gli esclusi”
di Jerry B. Jenkins e Tim
LaHaye

CASA DI PRODUZIONE

Stoney Lake Entertainment

PRODOTTO DA

Ed Clydesdale
Paul Lalonde
Michael Walker

PRODUTTORI ESECUTIVI

Christopher Sean Brown
Jason Hewitt
J. David Williams
R. Bryan Wright

FOTOGRAFIA

Jack Green

SCENOGRAFIA

Stephen Altman

MONTAGGIO

Michael J. Duthie

TRUCCO

Natalie Christine Johnson

EFFETTI SPECIALI

Louis Zlotowicz

MUSICHE

Jack Lenz

DISTRIBUITO DA

Notorious Pictures

UFFICIO STAMPA

ManzoPiccirillo

SINOSI

L'evento più importante nella storia dell'umanità si sta verificando. Improvvisamente, l'episodio biblico del Rapimento della Chiesa colpisce la Terra. Milioni di persone scompaiono senza lasciar traccia.

Tutto ciò che resta sono i loro indumenti e i loro averi; in un istante il terrore e il caos generale si diffondono in tutto il mondo: le sparizioni sono la causa di autoveicoli senza equipaggio che si schiantano e bruciano, gli aerei precipitano, mentre ingorghi, tumulti e saccheggi invadono le città. In un attimo l'intero pianeta precipita nelle tenebre, senza che nessuno possa offrire il proprio aiuto o trovare delle soluzioni.

La famiglia Steele è intrappolata nel filo tagliente del male. **Ray Steele**, un pilota di aerei, si sforza di mantenere la calma per poter salvare la vita ai passeggeri rimasti a bordo del suo aereo, dato che il mondo al di sotto non è più in grado di aiutare il suo equipaggio e mettere al sicuro le altre persone. Dopo aver esaurito tutte le risorse, il personale di volo scarseggia, il panico aumenta a bordo, e Ray deve pilotare il mezzo con l'aiuto di un reporter della GWN, **Cameron "Buck" Williams**, il quale prende il posto del copilota in vista della crisi. Williams, rimasto intrappolato a circa 30.000 metri di altezza su un aereo colmo di passeggeri terrorizzati, non riesce a trovare nessuna spiegazione all'incomprensibile vicenda.

Sulla Terra, la figlia di Ray, **Chloe Steele**, ha difficoltà nel cercare suo fratello e sua madre, entrambi dispersi durante l'evento. Dimenandosi nel caos, Chloe si fa strada in un mondo in cui regnano terrore e disperazione.

IL FILM

Stoney Lake Entertainment presenta **Left Behind - La Profezia**, remake dell'omonimo film, che ha dato vita ad un nuovo franchise basato sul colosso della letteratura internazionale, *Gli esclusi*, serie di libri scritta da Larry B. Jenkins e Tim LaHaye.

Nel cast recitano il vincitore del Premio Oscar[®] **Nicolas Cage** ("Leaving Las Vegas"- Via da Las Vegas), nel ruolo dello scettico anti- eroe Ray Steele, **Chad Michael Murray** nel ruolo del giornalista Cameron "Buck" Williams, la novizia **Cassi Thomson** nei panni di Chloe Steele, **Nicky Whelan** è Hattie Durham ed infine **Lea Thompson** e **Jordin Sparks** che interpretano rispettivamente Irene Steele e Shasta Carvell.

La sceneggiatura, scritta da Paul Lalonde e John Patus, si basa sulla serie di libri di grande successo, i cui autori sono Jerry B. Jenkins e Tim LaHaye, pubblicata in 32 lingue e che comprende 56 libri che abbracciano una narrativa per grandi e giovani; la serie ha venduto più di 65 milioni di copie ed è stata per anni in testa alle classifiche dei best-seller del New York Times. La versione editoriale *Gli esclusi*, apparsa nelle liste di libri più venduti, presenti in quotidiani e pubblicazioni quali USA Today,

Publishers Weekly e Wall Street Journal, rappresenta senz'altro la serie di argomento Cristiano con maggiori vendite di tutti i tempi.

Il film è diretto dal veterano Vic Armstrong e prodotto da Paul Lalonde, produttore in precedenza della prima trilogia *Left Behind*, oltre a Michael Walker e Ed Clydesdale. I produttori esecutivi sono Jason Hewitt, J. David Williams e R. Bryan, mentre John Patus e J. Young Kim sono i coproduttori.

Dietro le quinte del film *Left Behind - La Profezia* si è creato un gruppo di lavoro eccellente e creativo, che include: Jack N. Green ("Unforgiven"- Gli Spietati), Direttore della Fotografia candidato ai premi Oscar® e BAFTA; il Progettista di Produzione Stephen Altman ("Gosford Park", "Chronicle"), candidato ai premi Oscar®, EMMY e BAFTA; il Tecnico di Montaggio Michael J. Duthie; il Costumista Abby O' Sullivan. La musica è stata composta da Jack Lenz ("The Passion of Christ" – "La Passione di Cristo").

LA PRODUZIONE

Voglio dire, è Dio il responsabile, vero? Non potrebbe fermare il Diluvio Universale se volesse?

Chloe

La domanda, sollevata all'inizio del film da Chloe, personaggio centrale, rappresenta il nucleo di questo remake cinematografico dell'omonimo film del 2000. Non si tratta solo di una vicenda sulla crisi universale, bensì la storia di personaggi; si riflette su Dio, sulla Sua esistenza, e sulla natura del mondo che ci circonda. È un approccio alla narrativa sul Rapimento della Chiesa e del Post-Rapimento, delineata nei romanzi della serie *Left Behind* e nei precedenti film che hanno ereditato il successo del passato. Allo stesso tempo, si è reso il mondo un fattore rilevante al pubblico presente e futuro.

Il 2014 è diventato l'ufficioso "Anno di Film sulla Bibbia", durante il quale si sono diffuse molte rappresentazioni teatrali di storie dal tema Cristiano. Nel primo trimestre del 2014 hanno predominato gli incassi al botteghino di questo genere di film con "Son of God", una riedizione cinematografica della mini serie televisiva di *The Bible* (La Bibbia), trasmessa inizialmente su History Channel, e "Noah", racconto epico che ha fatto discutere, con un budget di oltre 130 milioni di dollari, diretto da Darren Aronofsky, con protagonista Russell Crowe, "Exodus" di Ridley Scott e interpretato da Christian Bale, distribuito a Dicembre negli Stati Uniti.

Da un'analisi cinica risulta che questa nuova tendenza, i cui incassi ad Hollywood sono esclusivamente riservati ad un pubblico che privilegia il tema della Bibbia, percorre anche le ondate del genere horror e offende la commedia. Tuttavia, un'analisi più attenta rivela che l'audience è alla ricerca di un significato più elevato all'interno del film.

Sebbene l'attuale ondata di proiezioni basate sui fumetti abbia portato il pubblico a farsi domande sul bene, sul male e sull'importanza dell'eroismo, sembra che la corrente di pellicole incentrate sul tema biblico affronti l'argomento della natura del mondo, la nostra possibile relazione con il Creatore, e il significato cosmico delle nostre vite.

Gli spettatori desiderano la sostanza, e la storia basata sulla Bibbia offre quell'essenza, attraverso l'interpretazione immaginaria di eventi religiosi.

Tuttavia, *Left Behind - La Profezia* differisce dalle altre opere su questo tema poiché non rappresenta una ripetizione cinematografica di eventi Biblici passati. Si tratta, piuttosto, di un'interpretazione inverosimile di una profezia apocalittica. Il film, piuttosto che ricorrere al passato, ci fa riflettere su un eventuale futuro più oscuro. È la cronaca dei primi eventi del Rapimento della Chiesa, il momento in cui i veri credenti nel Cristianesimo saranno riportati all'improvviso in Paradiso, mentre nel resto del mondo ha inizio uno Scontro Catastrofico: gli ultimi anni dell'esistenza sono presieduti dall'Anticristo.

Hollywood non è nuova al tema dell'Anticristo, basti pensare al grande successo di "Omen", la serie di film che racconta l'ascesa del falso messia Damien Thorne. Queste proiezioni, e i successivi remake, affrontano l'argomento dello Scontro Finale, incentrandosi sulla nascita, l'ascesa e la sconfitta definitiva dell'Anticristo. Tuttavia, è opportuno ricordare che gli avvenimenti sul Rapimento della Chiesa sono difficilmente reperibili.

Left Behind - La Profezia è il primo film melodrammatico che si focalizza chiaramente sul Rapimento quale stimolo per il film drammatico, un adattamento della serie editoriale, in cui viene romanizzata la storia di portata epica dell'Armageddon, con intrecci politici, conflitti mondiali e una vasta gamma di personaggi che si evolvono all'interno del racconto. Il film del 2014 *Left Behind - La Profezia* si focalizza su un piccolo gruppo di personaggi i quali, dopo aver realizzato che milioni di persone nel mondo sono scomparse, tentano di condurre una lotta per combattere questo fenomeno fino in fondo.

Il produttore esecutivo **J. David Williams** ha lanciato il progetto, disegnato proprio per il fascino universale del concetto. Egli, infatti, trova avvincente l'idea di essere su un aereo mentre metà della popolazione è scomparsa, e non ha importanza se si è Cristiani, Ebrei o di religione incerta. Con una storia di produzione alle spalle su pellicole di argomento Cristiano, quali "Omega Code" e "The Passion of Christ" (La Passione di Cristo) di Mel Gibson, con un incasso di 600 milioni di dollari, Williams ha capito la potenzialità di una nuova serie come *Left Behind - La Profezia*, ed ha sostenuto l'idea di rivolgersi ad un pubblico più vasto, con un trattamento più forte. Il team creativo che ruota attorno al progetto ha emozionato Williams sin dall'inizio, affermando che una delle cose più eccitanti della pellicola è il modo in cui si guarda al Rapimento, attraverso un coinvolgente percorso cinematografico. Rientrano nel programma di lavoro personalità quali Vic Armstrong e Nicolas Cage. La speranza del produttore è quella di arrivare al cuore non solo di un pubblico Cristiano, ma raggiungere anche un'audience tradizionale.

L'autore-produttore **Paul Lalonde** parla della sua decisione di rimettere in moto un film franchise di successo, spiegando che la ragione principale di fare un remake risiede nell'arrivare al grande pubblico, ed è questo il film che ha sempre sognato di fare. Lalonde ritiene che il Rapimento della Chiesa sia l'avvenimento più affascinante della storia della Bibbia: milioni di persone che scompaiono all'improvviso è senz'altro l'evento perfetto per creare un colossal. Nel primo film, spiega Lalonde, si è cercato di includere la storia di tutto il libro *Left Behind*. Tuttavia, nel romanzo sono presenti molte trame alle quali i personaggi non hanno avuto tempo di lavorare. Questa volta, aggiunge l'autore-produttore, l'equipe si è focalizzata sul primo capitolo: il giorno del Rapimento. Una delle motivazioni della rivisitazione della vicenda va ricercata nel fatto di volerne creare una più complessa, migliore,

dando sfogo ad un grande pellicola in uscita, e non è stata un'opzione di budget e di cast creati l'ultima volta.

Il produttore **Michael Walker**, avendo lavorato alla prima proiezione "Left Behind", ha portato la sua esperienza nella nuova serie dall'omonimo titolo, facendo notare come il grande successo della prima opera cinematografica sia stato accolto con sorpresa. Walker afferma che inizialmente Paul ha ritenuto una grande opportunità prendere parte ad un film basato sull'incredibile serie editoriale, un franchise di successo. La loro intenzione, per quanto riguarda la prima trilogia di film, non era apertamente incentrata sulla distribuzione. Si è cercato di rendere i primi film competitivi, pur essendo consapevoli del budget, seguendo le orme della distribuzione diretta di DVD per la serie iniziale e di sfruttare al meglio l'impatto con il pubblico, lanciando le basi di film di argomento Cristiano che le persone possono vedere a casa, con le loro famiglie. Williams sostiene che la prima serie in DVD di "Left Behind" abbia rappresentato la più ampia distribuzione indipendente del 2000, con un incasso di quattro milioni di unità, e nelle prime 4 settimane di uscita ha venduto più del film "Toy Story 2" della Pixar/Disney. Il team che ha lavorato in "Left Behind" si è rivolto ad un pubblico mirato, e focalizzandosi su questi spettatori si riesce a comprendere l'importanza della serie originale che, a distanza di dieci anni, è tutt'oggi molto venduta.

Dal momento che l'originale *Left Behind* continua ad avere successo, ci si chiede: *perché creare un nuovo film?* La risposta risiede nel creativo desiderio di avvicinarsi di nuovo al tema.

Walker mette in risalto la differenza, sostenendo che l'uso della parola "nuova versione" sia inappropriato, dal momento che si crea una nuova versione quando qualcosa va storto. Walker ci riporta l'esempio di Batman, dicendo che non ci si ritrova nella situazione di assegnare un ruolo non idoneo a Batman per cui si deve ricominciare da capo. Paul, aggiunge Walker, ha notato il successo del film originale, e il pubblico coinvolto. In ogni modo, l'intento del gruppo di lavoro cinematografico è quello di creare un nuovo pubblico di appassionati intorno a *Left Behind - La Profezia* dopo anni di successo della prima serie, e questo si è rivelato un pubblico esagerato, forte abbastanza da garantire una nuova serie di film. Walker ribadisce il fatto di non aver creato nessun soggetto prima di pensare all'esistenza di un'audience a cui rivolgersi, ed è questo l'elemento che differenzia il loro prodotto da quello tradizionale di Hollywood.

Gli studi cinematografici fanno dei remake di film che nessuno vuole rivedere, per un pubblico inesistente. La filosofia del sistema delle tradizionali case cinematografiche, afferma Walker, è 'se crei qualcosa, arrivi al pubblico', e questo motto non ha successo. Alla Cloud Ten, aggiunge, si è riconosciuto un pubblico e il loro interesse per l'argomento, e si è sviluppato un tema che potesse colmare quella mancanza. Mentre nel 2000 il motivo Cristiano era lontano dalla frangia della cultura popolare, attualmente è decisamente più tradizionale, e un'audience di nicchia lo sta portando al successo di incassi. I produttori credono che una forte rivisitazione dei film *Left Behind* possa essere interessante da un punto di vista creativo, permettendo loro di esplorare storie in modi differenti. L'interesse inventivo, unito alla passione degli spettatori per la materia, chiarisce che è arrivato il momento di pensare a una nuova serie, esagerata, ideata per un pubblico di film del 2014 in tutto il mondo.

Ad Hollywood, una decisione del genere passa attraverso innumerevoli commissioni, e le buone idee si spengono lentamente in campo burocratico, ma la Cloud Ten si è adattata agli strati limite tra pensiero e

azione con il risultato di una compagnia cinematografica più piccola delle società di produzione hollywoodiane, sebbene più fluida e molto più abile ad adattarsi e reagire.

Walker ci parla delle strategie complete, ribadendo il fatto di essere auto-distributori di film: hanno prodotto, commercializzato, montato e incassato i loro film da soli. Hanno tenuto sotto controllo, da cima a fondo, l'aspetto fisico della produzione e la distribuzione nelle case cinematografiche. Secondo Walker, il risultato è stato quello di aver tratto vantaggi sul campo, comprendendo il significato di ogni elemento del processo, prendendo decisioni in fretta dal momento che tutte le loro scelte sono al corrente delle effettive esperienze. Mentre molte società dello spettacolo adottano metodi creativi per scaricarsi dalle responsabilità, Walker aggiunge di non volersi nascondere dietro alla burocrazia.

La fluidità del gruppo risiede nello stretto rapporto di lavoro che si è instaurato tra Walker e Lalonde, il giusto equilibrio tra arte e affari che spesso sfugge alle società che lavorano nel mondo dello spettacolo. Walker sottolinea che il focalizzarsi sull'aspetto fantasioso da parte di Paul, gli permette di concentrarsi sugli affari e ribadisce la consapevolezza di entrambi sui loro rispettivi punti di forza. Hollywood è spesso in conflitto con se stessa, l'aspetto produttivo è in guerra con quello manageriale e Walker sottolinea il fatto di lavorare a stretto contatto con Paul.

Con il film "Left Behind" del 2014 i due hanno subito tracciato il loro scopo, vale a dire una pellicola di grande spessore in testa alle classifiche, con un budget limitato. Walker si è reso conto fin dal primo momento che il suo ruolo, in quest'opera cinematografica, è quello di trovare persone intelligenti, lavorare in piccoli gruppi ed essere consapevoli dei propri limiti.

Lalonde sottolinea l'aspetto inventivo che si cela dietro all'ultimo film del 2014, e ribadisce la loro intenzione di rivisitare questo mondo, aggiornandone la realizzazione per il pubblico attuale ma rispettando lo spirito che avevano adottato in precedenza con successo.

L'intento dei produttori e del cast era quello di mantenere un equilibrio tra la tensione del post-Rapimento e l'emozione degli esseri umani, conservando elementi centrali della serie originale di romanzi. **John Patus** (autore/ Co-Produttore) afferma che la loro volontà sia quella di rimanere fedeli al libro, prendendo in considerazione il cuore della vicenda per poi trasformarla in film, attraverso il mezzo visivo. Aggiunge di aver speso mesi a pensare al personaggio di Ray. Senz'altro il loro fine era quello di raccontare l'evento del Rapimento, sebbene si parli anche di una famiglia distrutta. Buck Williams e Ray Steele si trovano su un aereo, mentre Chloe Steele è in pericolo sulla Terra.

Per portare la vicenda sullo schermo, i produttori si sono rivolti ad un esperto dell'industria cinematografica, **Vic Armstrong**.

Il regista inglese ha lavorato in produzioni di grande influsso sulla cultura popolare, tra cui "Return of the Jedi" (Il Ritorno dello Jedi), "Blade Runner", e "Raiders of the Lost Ark" (Indiana Jones e i Predatori dell'Arca Perduta); è stato anche regista di seconda unità in "War of the Worlds" (La Guerra dei Mondi), "I am a Legend" (Io sono Leggenda) e "Thor". Ha inoltre collaborato con registi di grande fama, tra cui George Lucas, Ridley Scott e Steven Spielberg. Come regista di *Left Behind - La Profezia*, Armstrong ha portato la sua esperienza di decenni nell'opera cinematografica, facendo l'ottima scelta di bilanciare azione e dramma umano. Armstrong ricorda la sua prima reazione al progetto, dicendo di aver letto il copione di "Left Behind" e di essersene appassionato sin dal primo istante. La cosa più bella della sceneggiatura, inoltre, è il fatto che non si basa interamente sul tema del Rapimento, bensì narra la

storia di personalità, personaggi e le vite che questi conducono, come si ritrovano insieme, fin quando il Fenomeno devasta il mondo intero.

Secondo il regista, gli stimoli nello scrivere il copione e parlare della Profezia Biblica, sono fattori che coinvolgono il pubblico, e aggiunge che la sfida più grande nello scrivere la storia è stata quella di camminare sul filo del rasoio con l'obiettivo di essere fedeli alla Bibbia, spiegare l'evento del Rapimento della Chiesa, chiarire cosa sia accaduto alle persone scomparse. Ma allo stesso tempo, vi è la consapevolezza di aver creato un film emozionante diretto a un pubblico di Cristiani e non, con l'intento di far sembrare vera la profezia, senza stravolgere la pellicola basata sui principi ecclesiastici.

Al centro del racconto vi sono le vere dinamiche umane tra i personaggi i quali, nonostante abbiano subito gravi danni, devono riuscire a sopravvivere e aiutarsi tra loro. **Patus**, parlando del personaggio di Chloe, sostiene che la ragazza scarichi sulla mamma la responsabilità della disgregazione familiare, poiché ritiene che la causa scatenante del malcontento della famiglia sia la fede di lei. A tale proposito, Patus solleva un quesito molto delicato, vale a dire: "Cosa accadrebbe se l'ultima cosa che dici a tua madre è carica di odio, e lei muore in un incidente stradale che non le permette di tornare a casa?". Lo scopo dei produttori era quello di mostrare il dolore attraverso gli occhi di Chloe.

Lalonde aggiunge che la cosa più delicata da gestire è stato il fatto che il "malvagio" è proprio il caos scatenato dal gesto di Dio. Si tratta per lo più di una proiezione catastrofica dal momento che il tema è profetico, e per il produttore la chiave di lettura dell'effettivo dramma va ricercata nel fatto che, sebbene nella pellicola vengano mostrate difficili circostanze, il loro lavoro sta nel soffermarsi sulle persone che riescono a tenere la situazione sotto controllo. I loro eroi, come afferma Lalonde, non essendo in grado di sconfiggere mostri o personaggi cattivi dei fumetti devono sconfiggere le loro paure, le loro debolezze, e in sostanza la loro fede e convinzioni più nascoste; il concetto viene portato avanti in ogni parte dei film divenuti dei franchise.

Per i doveri cinematografici, Vic Armstrong si affida allo sguardo di **Jack N. Green**, candidato agli Oscar® in qualità di Direttore della Fotografia per il film "Unforgiven" (Gli Spietati), vincitore del premio Clint Eastwood Academy Award. Green, il cui curriculum presenta una lista emblematica di film, ha subito capito la visione di Armstrong, e ha messo in piedi una strategia mirata per poter trattare a pieno l'argomento.

Ha descritto le sue prime conversazioni con il regista riguardo lo stile generale del film, e parlando di quest'ultimo ribadisce la sua idea di voler fare una pellicola noir, dai forti contrasti, con scarsa illuminazione, tipica delle ambientazioni thriller. Green afferma che Armstrong, intende realizzare un film realistico e un po' profetico, vuole descrivere delle immagini che riflettano la natura di un mondo in pericolo.

Questi film di riferimento, dai grandi aspetti in contrasto, sono stati aiutati dal fatto che la celluloida non viene più usata nelle pellicole, tant'è che "Left Behind" viene girato in digitale. Le fotocamere digitali, più luminose e facili da maneggiare, hanno una maggior capacità di registrare la luce rispetto alle macchine da presa, un potenziale problema che si può presentare nel momento in cui si tenta di accentuare il conflitto tra spazi al buio e ombre.

Green, maestro sia di azioni digitali che tradizionali, ha creato una strategia tecnica per salvaguardare la cinematografia digitale, assicurandosi che la visione del regista raggiunga lo schermo.

Egli, inoltre, ribadisce l'importanza, nel processo di produzione, della Arri Alexa, macchina da presa digitale ed afferma che alla società Arri, conoscendo le telecamere, sanno che una videocamera riceve informazioni e le registra nel film. La macchina da presa Alexa ha fatto un lavoro eccezionale nel catturare delle bellissime immagini digitali dettagliate, mantenendo la flessibilità nell'usare colore e contrasto per creare stati d'animo. Molte persone, amano fare riprese per rendere l'immagine neutra; in questo modo hanno più opzioni quando prendono in considerazione l'idea del processo digitale, facendo centinaia di modifiche nella fase di post produzione.

Sebbene Vic e Green abbiano lavorato in molti film per diversi anni, prima che le riprese digitali fossero possibili, hanno pensato di sfruttare al meglio tutto ciò che fosse di loro interesse nel giorno delle riprese. Green, ribadendo la necessità di un regista con le idee chiare, aveva bisogno di uno spazio immaginario per eseguire quella visione, mentre Vic, di sicuro, sapendo quello che voleva, ha dato a Green lo spazio di cui aveva bisogno per aiutarlo a fare una pellicola che si adegua alla sua idea del materiale.

Gran parte della proiezione si svolge all'interno di un jet commerciale di passeggeri e nel piccolo spazio confinante della cabina di pilotaggio. Per realizzare tutto questo, l'ambiente interno dell'aereo è stato realizzato dentro una cabina del suono, permettendo ai registi di tenere sotto controllo la loro posizione, malgrado la struttura presentasse problemi da risolvere.

Per immergere il pubblico nell'esperienza di essere su un jet di passeggeri a rischio, Green si è avvalso di obiettivi specifici nella produzione, sottolineando che il miglior modo per far provare il pericolo dei personaggi agli spettatori fosse quello di metterli sull'aereo insieme a loro, e per far ciò ha utilizzato obiettivi grandangolari. All'interno dell'opera cinematografica sono presenti prospettive fotografiche bellissime e lunghe: è un'ottima strategia per creare momenti suggestivi, ma ricorda anche al pubblico che sta vedendo un film. Vic, desideroso che gli spettatori credano di trovarsi nella stanza con i personaggi, afferma di aver usato prospettive senza creare alterazioni, obiettivi con una maggiore profondità di campo, che ci fanno immedesimare negli angoli di ripresa, per poter imitare il modo in cui vedremmo se ci trovassimo in quegli spazi. Vic e tutta l'equipe hanno lavorato sodo per cercare le scene migliori, senza essere troppo dinamici nel collocare le telecamere.

I dettagli delle riprese degli ambienti sono stati potenziati dal lavoro del progettista di produzione, **Stephen Altman**, figlio del celebre regista Robert, che conosce il ruolo del progettista di produzione nella realizzazione di un film, dal momento che è stato candidato agli Oscar® per il suo lavoro complesso nel periodo in cui ha lavorato al film "Gosford Park", vincitore del Premio Oscar® per la Migliore Sceneggiatura Non Originale nel 2001.

Altman ha ritenuto stimolante creare un ambiente di casa per la famiglia Steele e, parlando dei metodi adottati, afferma che hanno sempre rappresentato qualcosa di impegnativo, visto che si deve creare uno spazio specifico per il film e qualcosa di verosimile come ambiente di casa. La prima cosa che si percepisce, secondo Altman, quando si entra nell'abitazione di una famiglia è la storia che prende vita al suo interno. Le persone vivono in luoghi in cui lasciano dettagli delle loro vite. Per Irene Steele [interpretata da un'icona nel suo genere come Lea Thompson], Altman ha pensato al ruolo della donna moderna, moglie e madre Cristiana, anche se la sua famiglia non condivide la sua fede. Di conseguenza, non si può entrare in quella casa e considerarla un santuario religioso, dal momento che tutti gli elementi sacri devono essere intimi, non dare nell'occhio e rappresentare qualcosa che si ama e che non si è

semplicemente acquistato. Il copione si è rivelato così potente dal suo punto di vista, e Vic Armstrong era molto sicuro di quello che voleva, tanto da realizzare il suo lavoro nel breve lasso di tempo a disposizione; è stato capace di creare diverse qualità per tutti gli ambienti del film. 'Left Behind' è una proiezione dalle idee forti, e queste spiegano le scelte di Armstrong come designer: quello che ha progettato è una forte narrazione, un film di intrattenimento, dall'intenso significato che si esprime attraverso i colori del film. A tal fine Altman, Armstrong e Green hanno lavorato in maniera approfondita per stabilire la gamma di colori delle differenti parti della storia in "Left Behind"; è proprio la gamma dei colori, secondo Altman, la prima cosa da decidere, in quanto di forte impatto psicologico sul pubblico.

Gli spettatori ricevono informazioni attraverso i colori, per cui Jack, Vic e Altman si sono seduti a tavolino per stabilire quelli specifici da attribuire ad ogni personaggio e agli spazi del racconto. Per Chloe Steele si è optato per colori naturali. L'abitazione degli Steele è un ambiente in cui predominano i colori caldi, derivanti dallo stato di umore sereno e dalla fede di Irene, mentre gli ambienti esterni, del post-Rapimento, sono caratterizzati da colori più freddi.

Nell'ospedale in cui Chloe va alla ricerca del fratello più piccolo, predomina il grigio metallico dell'acciaio e delle pistole. Nel contesto dell'aereo si nota il colore verde tenue nella cabina dei passeggeri, per mettere leggermente il pubblico in uno stato di agitazione. Altman sostiene che la cosa più incredibile, nel lavorare con Vic, è il fatto che questi apprezzi certe cose, e si assuma il compito di costruire un mondo visivo del film, e questo è l'aspetto più emozionante.

Nella fase di post-produzione, **Michael J. Duthie** ha revisionato la pellicola, mantenendo il ritmo e lo stile della storia costituiti durante la produzione. Duthie delinea la sua strategia globale, affermando che Vic e Jack hanno realizzato un filmato eccezionale avvalendosi di un metodo di montaggio che si è amalgamato in fretta all'interno del lavoro cinematografico. Si tratta di un thriller, quindi si è ricercato qualcosa di chiaro, e ritmi severi, attraverso uno stile cinematografico classico. Le prospettive del filmato erano precise, e Vic ha creato scene talmente forti che hanno permesso di evitare uno stile di montaggio caotico. Si è creata tensione nel montare pezzo per pezzo, sono state vissute le esperienze attraverso tecniche del cinema classico. L'intento del gruppo di lavoro era quello di non confondere il pubblico sull'inserimento di personaggi o sulla geografia degli spazi, ed in questo Vic, come sottolinea Duthie, ha un'esperienza tale nel mettere in sequenza le ambientazioni, in modo che tutto si amalgami bene nella cabina di montaggio.

Per le scene di dialoghi, Duthie continua ad esporre la visione di Armstrong manifestata durante le riprese, ed ha sostenuto che, per quanto si tratti di un film sull'evento soprannaturale del Rapimento, il racconto è incentrato sull'idea della fede e sul fine e sul ruolo di Dio nelle nostre vite. Gli attori hanno fatto un lavoro eccellente nel trattenere le proprie emozioni dietro questi concetti. Duthie aggiunge che l'equipe non voleva che il montaggio arrestasse le performance degli attori. Per quanto la loro intenzione fosse quella di creare tensione nelle sequenze, volevano assicurarsi che ci fossero delle stanze per riprendere fiato dalle scene dialogate, e questi eventi drammatici sono stati presentati al pubblico in maniera chiara e cinematografica. **Vic Armstrong** ama i suoi attori e li lascia lavorare. La nostra filosofia di montaggio, ribadisce il regista, era quella di far focalizzare il più possibile gli spettatori su quei momenti. Il risultato, aggiunge, è il contrasto tra il caos del Rapimento e questi momenti umani, molto coinvolgenti e tranquilli, alle cui conseguenze si abituano personaggi e pubblico.

Anche **Nicolas Cage**, che interpreta il ruolo del pilota aereo Ray Steele, crede nella forza dei concetti del film, e la cosa che più ama della pellicola è il fatto che questa inviti lo spettatore a pensare: è una provocazione, solleva molti dubbi, per cui le persone usciranno dalle sale cercando di darsi delle risposte.

La scelta di Cage evidenzia lo sviluppo del franchise dalle radici del mercato di nicchia a un pubblico più vasto. L'attore, vincitore di premi Oscar® con un curriculum vario all'interno del panorama di film indipendenti e studi cinematografici, è stata una scelta ardita, l'affermazione che "Left Behind" rappresenti l'incarnazione della ricerca di un approccio differente al mondo immaginario, quello del film e della narrazione di storie.

Lalonde concorda sul fatto che Cage sia l'elemento centrale per la definizione dello stato del franchise, sostiene che sia ovviamente un attore di gran talento, e ribadisce la necessità di un attore forte dal momento che Nicolas interpreta il ruolo di un pilota su un aereo di passeggeri scomparsi, e buona parte del film avviene su quel mezzo. Nella pellicola si andrà ad intraprendere il viaggio insieme a lui; da qui la necessità di ingaggiare qualcuno che sapesse davvero recitare, un attore con la A maiuscola, in grado di interpretare quella tensione, quel conflitto, per poter raccontare la storia in modo credibile.

Durante i casting, i registi hanno manifestato la loro preoccupazione, dovuta alle difficoltà nel far leggere il copione di un film su un tema tanto atteso e apertamente religioso. Per loro gradita sorpresa, le prime conversazioni che hanno avuto con Cage sono state, non solo positive, ma di grande aiuto. Lalonde ricorda quanto siano stati fortunati nell'aver incontrato i rappresentanti dell'attore, i quali sono stati molto disponibili, hanno letto la sceneggiatura, l'hanno ritenuta una grande storia e anche Nick, aggiunge Lalonde, l'ha apprezzata molto. L'autore-produttore sostiene che Cage rappresenti una forte richiesta, e sottolinea che i suoi agenti hanno una catasta di copioni che gli arrivano ogni giorno. Lalonde ribadisce la fortuna della sua equipe, dal momento che il manager di Nicolas Cage ha scelto il loro copione, lo ha consegnato all'attore il quale ha avuto una reazione positiva al materiale. Senza dubbio, il tema dell'importanza dei legami familiari, in particolar modo attraverso la crisi, ha inciso nel destare interesse in Cage il quale concorda con questa scelta, e ribadisce che si tratta di un racconto su una famiglia distrutta di fronte all'incredibile evento.

I romanzi, i quali presentano un intenso significato, seguono la strada del monumentale evento del Rapimento con un'andatura quasi epica. I primi film di "Left Behind" si adattano a quel ritmo, sebbene questo remake si abitui agli eventi provocatori del primo libro, conferendo loro tempistiche cinematografiche, e accrescendo l'aspetto emotivo. Si tratta di una versione dal budget inferiore della stessa strategia narrativa adottata da Peter Jackson nella serie di film "Lo Hobbit".

Paul riconosce questo nuovo metodo, e quando lui e Vic hanno riesaminato i romanzi, si sono accorti della presenza di un ambiente per l'analisi di alcuni personaggi in modo più dettagliato. I libri, secondo Vic e Paul sono la dimostrazione di un eccellente lavoro nell'aver sollevato la questione di eventi mondiali, anche se l'obiettivo dei due, nell'ultima versione del film, è stato quello di trattare di nuovo il materiale in maniera più profonda. Tutta la pellicola si focalizza sulle prime ore seguenti al fenomeno del Rapimento, che permette ai registi e ai produttori di accrescere l'effetto emotivo dell'evento. Ogni momento successivo a quell'episodio rappresenta un grande sacrificio, ed è questo il fattore che desideravano Vic e Paul.

Il film ha inizio con la famiglia Steele già sgretolata: Irene Steele (Lea Thompson), convinta delle sue credenze religiose, mette le distanze tra lei, il suo scettico marito Ray (Nicolas Cage), e la figlia Chloe (Cassi Thomson), per cui, oltre alle difficoltà dovute ai disaccordi interpersonali, l'evento mondiale del Rapimento li separa e li minaccia.

La **Thomson** afferma che nell'entrare nel mondo di questo affermato franchise, non si è fatta intimidire dalla trasparenza emotiva del personaggio nel copione. L'attrice ritiene che Chloe sia talmente intelligente e che sappia parlare di sé, tanto da sminuire la grandezza del franchise, e parlando del personaggio sottolinea il fatto di vivere in lei. Le domande che fa Chloe sono vere, le difficoltà rappresentano veri sforzi. La ragazza non si riconcilia a Dio e alla religione, e questo aspetto ha interessato la Thomson, la quale ha avuto l'impressione di trovarsi in una stanza per l'interpretazione, mentre in Chloe ritiene di aver trovato un vero personaggio e non un portavoce.

All'interno del tradizionale panorama del cinema, in cui i personaggi femminili spesso sono emarginati, danno noia, sono perseguitati o salvati, Chloe Steele è una giovane donna di azione, sicura di sé e intraprendente, riflessiva e piena di risorse: un'eroina piuttosto che una damigella, è unita in modo filosofico a personaggi femminili come Joss Whedon e James Cameron.

Lalonde sottolinea di aver speso molto tempo nel creare il mondo di Chloe. Dopo il rapimento si ritrova da sola e, quando si scrive una scena per quel tipo di situazione, è fondamentale, secondo il produttore, prendersi cura del personaggio che si sta seguendo. **Patus** aggiunge che, di fronte a quella lotta, hanno deciso di attribuire a Chloe un ruolo più eroico e non marginale a causa del suo sesso. Non a caso, Paul e gli altri si sono avvalsi di personaggi femminili a tutto tondo e non sagome bidimensionali, come è evidente nella rappresentazione di Hattie Durham, interpretata dall'attrice australiana Nicky Whelan.

Lalonde afferma che il personaggio di Hattie potrebbe essere stereotipato in quello di assistente di volo, la 'biondina stupida', non curante di ciò che le accade intorno, sebbene nel film si ricerchi qualcosa di più consistente in questo personaggio. Non a caso, Hattie si rivela una ragazza intelligente, un personaggio ben definito, è accecata dalla sua relazione con Ray, un uomo sposato e, malgrado lei sia sospettosa, decide di non fare nessuna domanda a riguardo.

Il fattore che più premeva a **Whelan**, nell'interpretare Hattie, era quello di non essere semplicemente un bel bocconcino, per cui, da straordinaria attrice e modella bionda quale è, ha saputo stravolgere il luogo comune della 'bella ragazza'. La Whelan apprezza il modo in cui Hattie è entrata nel film, indossando l'uniforme di assistente di volo fatta su misura con il suo rossetto rosso, ma appena la storia si sviluppa viene fuori la sua vulnerabilità e confusione. È una ragazza sola, isolata in un modo che solo le donne del mestiere possono comprendere. Pensa che debba essere perfetta in ogni momento, cerca di esserlo, e questo non la rende felice. Ricerca la sua felicità nella relazione con Ray, per poi accorgersi che si tratta di una menzogna. All'indomani del Rapimento, Hattie deve trovare il modo di perdonare Ray, dal momento che entrambi lavorano insieme per mettere al sicuro la vita dei passeggeri.

Hattie non è solo una vittima, e non è terrorizzata dalla vicenda. Prende in mano la situazione insieme a Buck e Ray. È stato interessante interpretare quel tipo di conflitto. All'attrice è piaciuto essere sul filo del rasoio e trovarsi in quella stanza per costruire il personaggio.

Non appena il mondo si abitua al Rapimento, il fotoreporter Cameron "Buck" Williams coglie l'occasione per aiutare Ray Steele a guidare l'aereo e mettere al sicuro i passeggeri. Nei film originale *Left Behind*, il famoso personaggio dei romanzi è interpretato da Kirk Cameron, la prima star di

Growing Pains. Cameron, attore rispettato e ammirato dalla comunità di film dal tema cristiano, ha portato la sua equilibrata sincerità alla parte.

Nella versione di “Left Behind” del 2014 quell’equilibrio si è trasformato in naturale intensità, con il personaggio interpretato questa volta da **Chad Michael Murray**. Quest’ultimo, che ha iniziato la carriera con il ruolo dell’adolescente innamorato nella serie di enorme successo *One Tree Hill*, ha decisamente trasformato la sua immagine in quella di un passeggero irritabile in film come “Fruitvale Station”(Prossima fermata Fruitvale Station), “Other People’s Children” e l’innovativa serie web *Chosen*, un thriller d’azione in cui appare Nicky Whelan, prodotta dal suo coprotagonista Milo Ventimiglia. Murray si concentra sul nuovo ruolo di Buck Williams; non conosceva i film precedenti, e ha scoperto il personaggio per la prima volta quando ha letto il copione.

Chad Michael Murray parla del motivo per cui abbia scelto di fare il film, ribadisce di non aver letto i romanzi, ma nel leggere la sceneggiatura ha scoperto che Buck era un giornalista, un uomo che ha visto cose spaventose e cerca di ricollegare questi eventi a Dio, che gli ha parlato. Secondo l’attore, sembrava come se ogni giorno ci fosse una nuova tragedia, e tutti noi ci chiediamo perché accadono certe cose. Buck si trova in quel luogo, ma ciò che più conta è il fatto che debba documentare quelle esperienze. C’è una scena nel film in cui il fotoreporter, mentre affronta da solo il fenomeno del Rapimento sull’aereo, prende la telecamera e inizia a filmare. Deve farlo perché è la sua indole. Non può ritrovarsi al centro della vicenda, deve documentarla e condividere la tragedia con il mondo. Si vedono immagini di cataclismi, guerre. Quando Murray vede una scena come questa, si immedesima nella persona che viene portata via, pensa alla sua identità, a come possa sentirsi in quel momento. L’attore ribadisce il fatto di voler approfondire il ruolo di un personaggio come quello, e il copione gliene ha dato l’opportunità; gli ha permesso di avvicinarsi al tema del Rapimento da una prospettiva neutrale, e di fronte al tumulto che vediamo nel mondo intorno a noi, afferma Murray, tutto il resto non conta. L’attore spera che il film possa portare le persone al dialogo.

Da un recente sondaggio, riportato sulla rivista Newsweek, è emerso che il 55% degli Americani crede nel fenomeno del Rapimento. Sembra che le persone parlino già di “Left Behind” e questo aggiunge un convincente spettacolo alla conversazione. I produttori vorrebbero continuare quella conversazione attraverso più entrate in questo nuovo, re-immaginato “Left Behind” franchise.

Tutti i produttori hanno ritenuto di grande importanza il fatto che gli ideatori del mondo di “Left Behind”, gli autori della serie editoriale Jerry B. Jenkins e Dr.Tim LaHaye, avessero approvato la scelta creativa di farne un nuovo film nel 2014. A seguito di una recente proiezione, tutte le paure che gli autori non sono stati in grado di cogliere nel film, si dissolvono rapidamente quando, sia LaHaye che Jerry Jenkins elogiano la pellicola con entusiasmo dopo averla vista. Jenkins sostiene che entrambi gli autori abbiano dato giudizi positivi e, quando gli si chiede se il film fosse bello, risponde che si tratta di qualcosa di più bello! Con milioni di fan in tutto il mondo, Lalonde è soddisfatto del fatto che il nuovo film mantenga l’eredità della serie editoriale *Left Behind*, introducendo il nuovo pubblico nel mondo del film.

Lalonde riflette sulla pellicola e considera il futuro del franchise, affermando che il fattore chiave è focalizzarsi sulla storia, non sul messaggio, permettendo a questo di essere naturale all’interno del racconto. La sfida sta nel fatto che gran parte di film dal tema Cristiano sono incentrati sul messaggio. Il produttore aggiunge che nella proiezione esprime quello che vuole dire, usa il linguaggio che vuole

adottare, lascia che i personaggi recitino in maniera libera, che esprimano ciò che vogliono veramente dire in quel modo, in quel contesto o in un altro. Lalonde sottolinea che è una cosa difficile per tutti ma allo stesso tempo l'unico modo per portare un film Cristiano ad un livello più alto. L'intento è quello di invitare Cristiani e non, ad entrare nel mondo del franchise con un film di intrattenimento, nonostante presenti argomenti religiosi e filosofici. Andando avanti, l'intenzione è quella di continuare ad intrattenere e farsi domande, con la speranza di suscitare l'interesse di un pubblico più ampio, facendogli vivere in prima persona il viaggio immaginario del Rapimento.

IL CAST

NICOLAS CAGE (Ray Steele), è nato in California. È attore, regista e scrittore. Ha ricevuto premi come l'Academy Award, il Golden Globe e lo Screen Actors Guild Award per la sua performance di scrittore alcolizzato di Hollywood nel film "Leaving Las Vegas" (Via da Las Vegas - 1995) prima di arrivare ad un pubblico più vasto con dei classici quali "The Rock" (1996), "Face/Off" (1997), "Con Air" (1997), "City of Angels" (La Città degli Angeli - 1998) e "National Treasure" (2004). Ha ricevuto la sua seconda nomination Academy Award per l'interpretazione di Charlie e Donald Kaufman in "Adaptation" (2001). Nello stesso anno, ha diretto il film "Sonny" per il quale è stato candidato al premio Grand Special Prize al Deauville Film Festival. Cage ha acquistato una società di produzione, la Saturn Films, e ha prodotto pellicole come "Shadow of the Vampire" (2000) e "The Life of David Gale" (2003). Il suo ruolo di protagonista più recente è quello di David Gordon Green nel film "Joe", per il quale si è aggiudicato un unanime elogio da parte della critica e dei fan.

CHAD MICHAEL MURRAY (Cameron "Buck" Williams) è nato a New York. Ha mostrato il suo bell'aspetto tenebroso e doti di recitazione lavorando per la televisione e per il grande schermo per più di un decennio, in serie TV quali *Dawson's Creek* (1998), *Gilmore Girls* (2000) e *One Tree Hill* (2003). Tra i suoi film, ricordiamo "Freaky Friday" (2003), "A Cinderella Story" (2004) e "House of Wax" (2005). Ha recitato nel film della Lionsgate "The Haunting in Connecticut 2: Ghosts of Georgia" (2013), ed ha interpretato il controverso ruolo in "Fruitvale Station" (Prossima fermata Fruitvale Station - 2013), vincitore al Sundance Film Festival. Al momento, sta lavorando in *Chosen*, una serie web originale della Sony Crackle, e si è unito al cast della miniserie *Texas Rising*, tanto attesa sul canale History Channel.

NICKY WHELAN (Hattie Durham) è un'attrice e modella australiana. Apparirà nel prossimo film di Terrence Malick "Knight of Cups" (2014). Nicky ha di recente ricoperto il ruolo di appariscente attrice non protagonista, interpretando Nadia 'La ragazza più sexy del mondo' nel film "The Wedding Ringer", in cui ha recitato insieme a Kevin Hart, Vince Vaughn e Josh Gad, e che uscirà nel 2015.

Nicky Whelan si è fatta notare nella serie australiana di successo *Neighbours* (1985) e a partire da quel momento è diventata un pilastro della commedia americana, interpretando ruoli in serie TV come

Scrubs, *Workaholics*, e come prima attrice nel film commedia “Hall Pass”, interpretando il ruolo dell’oggetto del desiderio di Owen Wilson.

La vedremo nella prima e seconda stagione della serie della Crackle, *Chosen*, insieme a Milo Ventimiglia. Whelan è al momento a capo della serie TV in produzione, *Matador*, prodotta da Robert Rodriguez, trasmessa da El Rey Network.

CASSI THOMSON (Chloe Steele) viene dalla gavetta, ha lavorato regolarmente e mostrato il suo talento naturale dall’età di 11 anni , iniziando ad apparire in spot pubblicitari. Nei suoi primi anni di carriera come giovane attrice, Cassi ha iniziato a lavorare come guest star in programmi in onda in prima serata come *Without a Trace*, *House*, *ER*, e *CSI*.

Nel suo ruolo di successo, all’età di 15 anni, Cassi si è unita al cast della serie originale della HBO acclamata dalla critica, *Big Love* (2006-2011), alla fine della terza stagione, interpretando il ruolo del personaggio Cara Lynn con una schietta passione e un’autentica complicità. Ha iniziato subito a far perdere la testa ai telespettatori ed è diventata l’attrice abituale della quarta stagione, rimanendo fino alla fine della serie, ed ha recitato in 20 episodi.

I recenti lavori di Cassi includono molti progetti per il cinema e la televisione; è apparsa come guest star in molte serie, ha interpretato ruoli principali in film televisivi e film indipendenti. In aggiunta, va menzionato il suo ricorrente ruolo nella premiata serie *Switched at Birth*, in onda su ABC Family.

IL PRODUTTORE

PAUL LALONDE (Autore-Produttore), produttore pionieristico e autore di film di genere thriller-apocalittico. Nel 2012 ha formato la Stoney Lake Entertainment (SLE) per coronare il suo sogno di creare una società di produzione incentrata su film di grande budget sul tema della fede, e rivolti ad un pubblico più vasto.

Ha iniziato la sua carriera con la TV nel 1989, è andato avanti diventando il co-fondatore della Cloud Ten Pictures insieme al fratello Peter, tornati di nuovo insieme nel 1995. Di notevole importanza la trilogia di film *Left Behind* (2000-2005). Paul ha scritto tutti e tre. Da allora, sono state vendute più di 10 milioni di copie. I film si basano sulla serie di libri dall’omonimo titolo, e hanno ottenuto il successo di “Best-Seller del New York Times”. In qualità di produttore, il successo di Paul con la Cloud Ten Pictures è documentato in una vasta gamma di media, tra cui The Los Angeles Times, The Wall Street Journal, GQ, The New Yorker, Forbes Magazine e la CNN, per citarne solo alcuni. Ha inoltre portato la società alla candidatura di prestigiosi premi come l’Ernst & Young Entrepreneur of the Year Award (Premio di miglior interprete dell’Anno), e i riconoscimenti Canada’s 50 Best Managed Companies e Canada’s Outstanding CEO of the Year. Le doti di Paul si sono scavate un’enorme nicchia nel mercato dell’industria dello spettacolo basata sul tema della fede, e la Cloud Pictures è stata consacrata “Sovrana del Genere” dalla rivista The Hollywood Reporter. La sua scaltrezza in affari è provata dagli incredibili incassi e dai risultati consistenti di film premiati e in cima alle classifiche, tra cui “Apocalypse: Caught in the Eye of the Storm” (1998), “Revelation” (1999), “Tribulation” (2000), “Deceived” (2002) e

“Judgment” (2001), che hanno alzato un polverone ad Hollywood quando sono stati lanciati, salendo in testa alle classifiche sulla rivista Billboard, dopo “Gladiator” (Il Gladiatore), film vincitore del premio Oscar®.

Paul vive con sua moglie e i loro due ragazzi nell’Ontario del Sud.

IL REGISTA

VIC ARMSTRONG (Regista), ha ricevuto il premio di regista inglese dall’organizzazione BAFTA (British Academy of Film and Television Arts), è coordinatore degli stuntman, regista di seconda unità e controfigura; è stato giudicato il più produttivo del mondo dal libro Guinness Book of Records. Armstrong, di altezza pari a 1,83 metri, ha fatto la controfigura a diversi attori tra cui: Harrison Ford (1,86 metri) nei primi tre film di “Indiana Jones”, Timothy Dalton (1,89 metri) in “Flesh Gordon”, George Lazenby per le scene di discesa libera sulle Alpi svizzere nel film di Bond “On Her Majesty’s Secret Service” (Agente 007- al servizio segreto di Sua Maestà) e Christopher Reeve (1,95 metri) in “Superman” e “Superman II”.

Il primo film di azione di Armstrong nei panni di regista è uscito nel 1993, “Joshua Tree” (conosciuto col titolo “Army of One” – Caccia Mortale), tra i cui protagonisti emerge la figura di Dolph Lundgren. È un famoso coordinatore di stuntman e regista di unità di azione, notevole per le sequenze di azione di vari film dell’agente James Bond, “War of the Worlds” (La Guerra dei Mondi) e “I am a Legend” (Io sono Leggenda). Armstrong è stato anche il regista della scena iniziale di “Terminator 2: Judgment Day” (Terminator 2: Il Giorno del Giudizio) e regista di Seconda Unità di “The Amazing Spider-Man”.

Armstrong è il fratello di Andy Armstrong e marito della stuntwoman Wendy Leech, figlia di George Leech, lo stunt performer di James Bond. Il regista l’ha conosciuta mentre stava girando “Superman II” (faceva la controfigura di Margot Kidder), e i due hanno tre figli.

La sua autobiografia è raccolta nel libro della Titan Books, pubblicato nel 2011 *My Life as Indiana Jones, James Bond, Superman and Other Action Heroes: The True Adventures of the World’s Greatest Stuntman*. Ha ricevuto il premio onorario Academy Award nel 2011 per il suo lavoro.